

## **Pino Iannì non si dimette**

GALATI MAMERTINO – Proseguono gli interrogatori del gip del Tribunale delle persone arrestate nell'ambito dell'operazione "Colletti Bianchi". Ieri è stato il turno del dottore Pino Iannì e dell'ingegnere Giuseppe Paratore, rispettivamente sindaco e responsabile dei servizi tecnici del Comune di Galati Mamertino. Entrambi sono stati sentiti direttamente nel carcere di Gazzi a Messina dove si trovano rinchiusi da domenica scorsa. La linea difensiva segue quella adottata già mercoledì scorso dal maresciallo Antonio Zurdi e le risposte fornite anche in questo caso insistono in una difesa ad oltranza per non ammettere responsabilità e rigettare o sminuire le accuse..

Il sindaco Iannì, assistito dagli avvocati Alessandro Pruiti e Carlo Mastroieni, ha fornito al gip e al procuratore capo di Patti Roberto Saieva alcune spiegazioni sulle modalità e i motivi che hanno portato l'amministrazione comunale di Galati a nominare un tecnico esterno e come si era arrivati all'individuazione dell'ingegnere Paratore. Ha anche indicato i nomi di persone a conoscenza dei fatti, in particolare di funzionari, che potranno testimoniare sulle procedure e sui motivi della scelta. Il tutto per dimostrare la correttezza del procedimento seguito e la necessità di affidare l'incarico ad un professionista esterno senza altre finalità se non quelle di assicurare il buon funzionamento dell'ufficio tecnico.

Iannì ha poi risposto a delle precise domande inerenti i contenuti delle intercettazioni dei suoi dialoghi con il maresciallo Zurdi. È stato confermato anche che il sindaco non si dimetterà dalla carica perché non ritiene che esista motivo per prendere una così grave decisione.

Ha annunciato invece le dimissioni dall'incarico di responsabile dell'area tecnica, l'ingegnere Paratore che peraltro era stato già sospeso in via cautelare dal servizio. Il tecnico, difeso dagli avvocati Pruiti e Salvatore Sacca, ha seguito la linea della difesa ad oltranza. Si è appreso che anche il maresciallo Zurdi ha manifestato l'intenzione di reiterare una sua precedente richiesta di collocamento in pensione, contraddicendo quindi il contenuto di una intercettazione in cui preannunziava che avrebbe prolungato la sua permanenza per tenere sotto controllo l'ufficio in vista dei finanziamenti che dovevano arrivare.

Questa mattina il gip Maria Rita Gregorio sentirà a Patti il carabiniere ausiliario Antonino Morgano, che si trova agli arresti domiciliari a Sant'Agata Militello. Soltanto dopo questo interrogatorio i difensori decideranno le iniziative da intraprendere anche alla luce di un completo quadro probatorio che attualmente non è ancora definitivo. E chiaro che la situazione è molto delicata e in qualche modo sono anche facilmente prevedibili altri futuri risvolti. La procura di Patti prosegue intanto con l'inchiesta e a questo punto saranno anche passate al vaglio le dichiarazioni rese dagli arrestati con l'audizione dei testimoni citati e delle verifiche di alcuni documenti.

**Santino Franchina**